



# Ecco le nuove carte di debito

## Cosa cambia per il consumatore?

**È arrivata una nuova generazione di carte di debito, che sta gradualmente sostituendo le attuali Maestro e V-Pay. Le nuove carte hanno nuove funzioni... e nuovi costi. Un'occasione per riflettere anche sull'impatto dell'utilizzo di metodi di pagamento sempre più variegati da parte dei consumatori. Quanto ci costa, e quanto ci costerà in futuro, la comodità?**

**L**a sostituzione è in atto già da diverso tempo, ma sta prendendo velocità negli ultimi mesi. Le carte di debito Maestro e V-Pay stanno sparendo e sono rimpiazzate da Debit Mastercard e rispettivamente Visa Debit. Si tratta di una nuova generazione di carte di debito, che presenta differenze sostanziali rispetto alle carte precedenti. In particolare, riguardo alla possibilità di effettuare acquisti online.

### Cosa sono le carte di debito?

Per prima cosa, chiariamo la differenza fra una carta di debito e una di credito. Le carte di credito consentono, per l'appunto, di pagare "a credito": prima si spende, e poi si rimborsa chi ci ha prestato i soldi. Generalmente, questo avviene attraverso il pagamento di una fattura emessa mensilmente dalla banca o dall'azienda presso la quale abbiamo ottenuto la nostra carta di credito.

Pagando la fattura per intero, si rimborsa semplicemente quanto speso durante il mese. Se invece si sceglie di pagarne solo una parte, il restante debito dovrà essere rimborsato più avanti, ma con l'aggiunta di notevoli tassi di interesse.

È altamente sconsigliabile accumulare debiti tramite le carte di credito. Si tratta di un'operazione che come minimo causerà uno spreco di soldi per rimborsare gli interessi, e nel peggiore dei casi, potrebbe condurre a problemi di indebitamento eccessivo.

Le carte di debito, invece, sono direttamente collegate a un conto bancario. Il denaro speso per fare degli acquisti o effettuare dei prelievi viene immediatamente sottratto dal conto bancario abbinato alla carta. Queste carte sono meno dispendiose sia per i consumatori che per i venditori poiché hanno commissioni più basse e comportano un minor rischio di indebitamento. Hanno però delle funzioni più limitate rispetto alle carte di credito e ciò le rende insufficienti per la maggioranza dei consumatori. Ma questo potrebbe in parte cambiare.



### Le nuove carte di debito permettono gli acquisti online

Da un punto di vista della funzionalità, le nuove carte di debito si distinguono principalmente per un motivo: consentono di fare acquisti online, proprio come delle carte di credito. Non garantiscono però la medesima "copertura" di una carta di credito: non sono, almeno per ora, accettate ovunque. La possibilità di fare acquisti online era proprio ciò che mancava alle carte di debito per poter davvero competere con le carte di credito agli occhi di molti consumatori, per i quali gli acquisti online sono una parte essenziale delle funzioni di una carta di pagamento.

Questo apre la prospettiva più concreta che alcuni consumatori decidano di rinunciare alle carte di credito, potendo fare tutto ciò di cui hanno bisogno con una carta di debito. Le nuove carte di debito assomigliano per certi versi effettivamente a delle carte di credito. Sono anch'esse dotate di un numero a 16 cifre, che permette appunto di usarle per pagare online. Le carte di credito sono dunque ancora necessarie? Questa è una valutazione individuale per ogni consumatore.

Sta di fatto che, come detto in precedenza, le carte di credito hanno costi decisamente maggiori per tutti.

### La sostituzione sta avvenendo in maniera automatica

Un aspetto per certi versi critico è quello della modalità di sostituzione, che sostanzialmente avviene in maniera automatica. Agli utenti a cui scade una carta di debito, viene fornita la versione nuova. Si tratta quindi di un cambiamento non richiesto e al quale non è possibile sottrarsi, a meno di rinunciare in toto all'uso di carte di pagamento. Le carte di debito "vecchio stile" potranno essere usate fino a scadenza.

Stando alle prime indicazioni, sembrerebbe che le tasse annuali che i consumatori pagano per avere queste carte tramite le loro banche siano destinate ad aumentare, perlomeno in alcuni casi, di circa 10 o 20 franchi.

Chi dovrà pagare di più saranno tuttavia soprattutto i venditori. Le commissioni delle nuove carte di debito per chi vende sono infatti più alte rispetto alle commissioni di Maestro e V-Pay, perlome-

no nella maggioranza dei casi. Le piccole transazioni saranno infatti più convenienti per i venditori rispetto alle tariffe precedenti. Ma visto che le commissioni più elevate si pagano sulle transazioni con importo più alto, nel complesso i commercianti dovranno probabilmente pagare di più.

### Venditori, commercianti e il salasso delle commissioni

Con la carta Maestro, i venditori pagano 28 centesimi di commissione a transazione. Con Debit Mastercard ne pagano 10 + lo 0,49% del valore della transazione. Questo significa che a partire dai 37 franchi di transazione, la commissione è più elevata con Debit Mastercard. Transazioni sotto ai 37 franchi sono invece più convenienti rispetto alla vecchia carta Maestro. Situazione analoga nel caso di Visa: con V-Pay si pagano 63 centesimi a transazione, mentre con Visa Debit se ne pagano 10 più lo 0,95% della transazione. In questo caso quindi la soglia è di 56 franchi: al di sotto, i venditori pagano di meno con Visa Debit; al di sopra, pagavano di meno prima, con V-Pay.

Senza l'intervento di Mister Prezzi, la realtà sarebbe stata notevolmente peggiore. Infatti, è stato grazie alla Sorveglianza dei prezzi che sono stati introdotti dei tetti massimi alle commissioni che chi vende paga in ogni transazione. Da Mastercard, il tetto massimo è di 2 franchi. Da Visa, di 3 franchi e 50. Questi tetti limitano le commissioni in caso di transazioni particolarmente elevate, a partire dai 450 franchi circa.

Nel complesso, i commercianti pagano migliaia, se non decine di migliaia di franchi all'anno in commissioni per l'uso dei vari mezzi di pagamento. I grandi, forti della loro mole, possono negoziare condizioni più favorevoli, mentre i piccoli fanno più fatica.

Qualcuno si chiederà: per quale motivo ai consumatori dovrebbero importare le commissioni pagate da chi vende? Semplice: vi è un rischio molto concreto che i commercianti non facciano altro che trasferire questi costi sui consumatori, per esempio aumentando il prezzo dei prodotti, oppure direttamente applicando una commissione aggiuntiva differente a seconda del metodo di pagamento che si utilizza. Ogniqualevolta le commissioni aumentano, come nel caso della nuova generazione di carte di debito, vi è un rischio di rincari per i consumatori.

### E se le nuove carte di debito pensionassero le carte di credito?

Come detto in precedenza, uno svi-

luppo potenzialmente interessante grazie alle nuove carte di debito, è che esse rendano inutili, perlomeno per una parte dei consumatori, le carte di credito. Questo sarebbe interessante perché, malgrado quanto detto in precedenza riguardo ai rincari delle nuove carte, le carte di debito resteranno comunque decisamente più convenienti delle carte di credito sia per chi vende che per chi compra. Un lato negativo di una rinuncia alle carte di credito è il fatto che potrebbero ancora capitare circostanze dove soltanto le carte di credito sono accettate, anche se è difficile capire le reali dimensioni di questo rischio (un caso sembra essere quello del noleggio di automobili).

Un ulteriore possibile lato negativo di un passaggio a una strategia basata sulle carte di debito è rappresentato dal fatto che, in caso di truffe, i soldi escono immediatamente dal conto collegato, cosa che non accade con le carte di credito. Si possono comunque prendere svariate precauzioni in questo senso, per esempio impostando dei limiti di spesa piuttosto bassi o controllando regolarmente le uscite della propria carta per individuare tempestivamente eventuali truffatori. Inoltre, è possibile chiedere alla propria banca di disattivare la funzione di pagamento online se non si è interessati ad utilizzarla.

Operazione che, del resto, consigliamo di fare a chiunque non voglia usare le proprie Debit Mastercard o Visa Debit per acquisti online.

### Quali mezzi causano le commissioni maggiori?

Come regola generale, ciò che causa le commissioni più gravose di tutte a chi vende è il pagamento tramite app come Twint. Seguono le carte di credito, in seconda posizione. Le commissioni scendono ulteriormente nel caso delle carte di debito, inclusa Postfinance. Infine, ovviamente, i contanti, che non comportano commissioni. Un caso un po' particolare è

rappresentato dalle carte prepagate: variano da una all'altra, ma spesso, comportano commissioni basse a chi vende, ma alte al consumatore che le usa (che deve, per esempio, talvolta pagare una tassa ogniqualvolta carica del denaro sulla carta). Sempre dal punto di vista del consumatore/utente della carta, Twint non ha alcun costo. Le carte di debito e di credito possono avere costi molto diversi a seconda delle differenti offerte. Tuttavia, anche se alcune carte di credito non hanno alcun costo annuale e offrono persino del cashback, resta il fatto che in materia di commissioni "succhiano" più soldi delle carte di debito. Per esempio, nel caso di pagamenti in valute estere o di prelievi ai bancomat.

### Conclusione: la comodità ha un costo

Le carte, e aggiungiamoci anche le app, sono una comodità per i consumatori. E sono diventate un servizio ormai indispensabile. Questa comodità e questa praticità, tuttavia, si pagano, e non bisogna illudersi che siano gratuite. Al contrario, si pagheranno sempre di più. Anche se forse in maniera indiretta e senza rendersene conto, attraverso aumenti dei prezzi praticati dai venditori per compensare le commissioni che devono pagare ai provider dei servizi di pagamento come Worldline/Six Payments. E anche le banche vogliono la propria parte, per esempio tramite le cosiddette interchange fees. Perciò il consumatore, anche se ha l'impressione di non pagare nulla, o magari riceve addirittura un piccolo cashback, paga indirettamente. Senza contare tutta una serie di commissioni "nascoste" a carico del consumatore, per esempio quando si fanno acquisti in valute estere o quando si usufruisce di alcune funzioni specifiche. È normale che questo servizio, che comporta costi per essere fornito, qualcuno debba pagarlo, ma il rischio è che questi costi aumentino sempre più in futuro.

